

Mittente	Aretino Pietro	Destinatario	Vecellio Tiziano
Data	4/1548	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	
Incipit	Sebbene non tengo altro che una lettera vostra da che giungeste alla corte		
Contenuto	Pur rammaricandosi per il lungo silenzio di Tiziano, Aretino (che gli trasmette altresì i saluti di Jacopo Sansovino) non ritiene possibile che l'amico, ora che risiede alla corte di Carlo V, sia stato contagiato da una stolta arroganza. Confida dunque di attendere presto una risposta; al contempo, proclama la propria indifferenza e spregio nei confronti di chiunque (persino l'Imperatore) tentasse di sminuirlo o di farsi beffe di lui.		
Fonte	Pietro Aretino, Giorgio Vasari, Tiziano, a cura di Stefano Zuffi, Milano, Abscondita, 2008, p. 25-26.		
Compilatore	Favaro Francesca		
